



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"

Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO
DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI
UROLOGIA

* * * * *

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa
UROLOGIA
AZIENDA ULSS 10 VENETO ORIENTALE

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Urologia Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ulss 10 Veneto Orientale nell'ambito del Dipartimento Chirurgico. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento Chirurgico, Direttore Funzione Ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria, Direzione della Funzione Ospedaliera, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Unico Socio-Sanitario.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	L'UOC di Urologia presso il Presidio Ospedaliero di Portogruaro prevede 18 posti letto.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	<ul style="list-style-type: none">• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.• Deve possedere capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate.• Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della <i>Mission</i> della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

	<ul style="list-style-type: none"> • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
<p>Governo clinico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Pratica clinica e gestionale specifica

- Deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata e comprovata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo – gestionali.
- Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo di centro del sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale. Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata.
- Deve garantire in prima persona e coordinare le attività della U.O..
- Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito urologico; in particolare deve dimostrare capacità organizzative e gestionali dei pazienti affetti da patologia urologica. Inoltre, deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA).
- Il Direttore deve rispondere ai bisogni urologici della popolazione mediante integrazione con la medicina di base, le reti ospedaliere, nonché con interventi innovativi rivolti alla popolazione.
- Deve possedere esperienza nella diagnosi e terapia chirurgica con attività in prima persona open, laparoscopica ed endoscopica urologica. Deve possedere le competenze e l'esperienza nella gestione della chirurgia nell'ottica di approccio multidisciplinare, con il coinvolgimento delle varie equipe (radiologi, chirurghi generali, ginecologi, ortopedici, oncologici).
- Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito urologico. Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:
 - Siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
 - Garantiscano l'equità assistenziale, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione;
 - Adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basate su prove di efficacia;
 - Favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale ed interculturale.

L'azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Le capacità chirurgiche dovranno essere orientate al trattamento delle patologie: dell'apparato urinario maschile e femminile (neoplasia del rene, del surrene, dell'uretere e della vescica, delle calcolosi e delle malformazioni renali e renouretali); dell'apparato genitale maschile (patologie prostatiche, testicolari e peniene) e dell'incontinenza maschile e femminile; nel campo della chirurgia oncologica è richiesta la dimestichezza con le derivazioni urinarie continenti e la sostituzione ortotopica della vescica dopo cistectomia radicale; per le patologie del tratto urinario inferiore è richiesta la consuetudine con le tecniche video endoscopiche e per il trattamento della litiasi urinaria con la litotrissia intra ed extracorporea, in regime ambulatoriale, quando indicato clinicamente; è, in particolare, richiesta la familiarità con il



trattamento endourologico delle patologie del tratto urinario superiore (calcolosi, neoplasie transizionali) che preveda l'impiego di endoscopi flessibili e dell'energia laser; è giudicata indispensabile la padronanza, testimoniata da una plausibile casistica, con l'approccio laparoscopico alle patologie sopramenzionate.